

ideato e costruito gli apparecchi di concentrazione e di sterilizzazione. Tutto è pronto, ma... si aspettano sempre i consumatori del mosto così tanto vantato.

La Società degli agricoltori italiani, che ho l'onore di presiedere, ha pensato che se medici ed antialcoolisti sono convinti, se sono sinceri nelle loro affermazioni di affetto per la viticoltura nazionale, se sono volenterosi di dare un assetto positivo al nuovo indirizzo della produzione, di cui si son fatti assertori e proponenti, il momento è quanto mai propizio alla effettuazione dell'accennato programma. Con tutta probabilità i produttori d'uva, allarmati quest'anno dal timore della pleura, saran disposti in tutte le provincie italiane a consentire — dietro eque e liberali condizioni — che una parte dell'uva non si trasformi in vino. Essi saranno ben lieti di farne del mosto oppure di cedere l'uva allo stato naturale.

Facilitare quest'incontro coi loro attuali avversari, stabilire accordi nuovi, nuove forme di contratti di vendita o di cessione dell'uva, dare alla produzione che si teme esuberante nuovo sforzo inatteso ed inesperto, ci pare un programma simpatico, meritevole di ogni più benevola attenzione.

Tali manifestazioni, tali accordi la Società degli agricoltori italiani si propone di promuovere e di favorire in una sua prossima riunione, alla quale vengono invitati i medici ed igienisti, direttori d'ospedali, d'ospizi, di sanatori, di ricreatori, di patronati scolastici o no: tutti, insomma, i propagandisti dell'antialcoolismo e coloro che sinora ne fecero solo un'affermazione teorica.

La circolare d'invito, redatta colla solita squisita eleganza dal segretario generale della Società agricoltori, prof. Tito Poggi, viene diramata in questi giorni. Si vedrà fra breve se — come è nostro fervido desiderio — l'intervento e l'aiuto di questi elementi nuovi, di queste forze fresche e molteplici avranno virtù di aiutarci a risolvere il grande problema economico igienico-sociale che, affermato da opposte tendenze, si profila in un orizzonte di sperate concordie e di consolante progresso.

E. OTTAVI

Cronistoria poetica contemporanea

LA TRAGICA FINE DELL'AVIATORE CEVASCO

Sonetto

Fatalità, che incombì inesorata
Sul capo degli arditi pionieri
Dell'etra, arresta alfin la mano ingrata,
Usa a colpìr sempre i più baldi e fieri

Giovani Eroi, che nella desiata
Illusion di gloria, animi alteri,
Si cacciano pei floridi sentieri
Dell'umano Progresso!... Ah! sventurata

Madre, che invano attendevi dal figlio
La novella vittoria!... Egli, travolto
Dall'idroplàn, precipitò nell'onde:

Ove, lottando invan contro il periglio,
Discese affranto nell'acque profonde,
Miseramente a questa vita tolto!...

Acqui, 6-6-914.

Luigi Caprera Peragallo
(Apicalcario)

Elezioni Provinciali

Pubblichiamo l'esito delle elezioni seguite nella provincia di Alessandria domenica 7 giugno.

Mandamento di Nizza Monferrato: On. Vittorio Buccelli voti 2132 - Spagarino Giovanni socialista 756.

Rieleto Buccelli.

Mandamenti di Cassine e Sezzè: Zoppi avv. conte comm. Giovanni voti 2552 - Dott. Cesare Mongini socialista 996.

Rieleto Zoppi.

Mandamenti di Montechiaro d'Asti e Montafia: Rieleto il cav. prof. Ermenegildo Germano senza competitori.

Mandamento di Ronco: Dott. cav. Giovanni Antonione voti 1254 - Giovanni Petrini socialista 287.

Rieleto Antonione.

Mandamento di Ronco Scrivia: Elette il cav. Armando Montobbio contro il socialista Ruffo.

Mandamento di Rocchetta Ligure: Eletto con 100 voti di maggioranza l'avv. Ettore Cuneo contro il consigliere provinciale uscente avv. Luciano Pertica.

Mandamento di San Salvatore Monferrato: Rieleto l'avv. Camillo Turchetti con 480 voti di maggioranza sul competitor Carlo Bonzano socialista.

Mandamenti di Viguzzolo e Volpedo: Rieleto, con 300 voti di maggioranza, l'avv. Francesco Costa socialista, contro l'avv. Mario Negro.

ELEZIONI COMUNALI

L'egregio amico nostro signor Trucco Fiorenzo ha diretto agli elettori del Comune di Prasco la seguente lettera di rinuncia alla candidatura per le imminenti elezioni amministrative.

Prasco, 7 Giugno.

Nell'approssimarsi delle elezioni amministrative del Comune di Prasco, per il desiderio di lasciar liberi gli elettori nella scelta dei candidati, ritengo opportuno render pubblica la decisione che già avrei voluto tradurre in atto da parecchio tempo e che le affettuose insistenze degli amici mi indussero finora a rimandare.

Convinto di non poter più adempiere con la necessaria attività ed energia l'onorifico e gradito incarico di Consigliere ed Assessore Anziano che per anni vollero affidarmi gli elettori di Prasco, sento il dovere di non ripresentare la mia candidatura. E' ormai necessario che per la prosperità del nostro Comune nuove energie siano chiamate a reggerne le sorti.

Ho quindi risolto di non più accettare, mentre ricorderò sempre con orgoglio e gratitudine le dimostrazioni di affetto e di stima che mi hanno dato gli Elettori e Consiglieri.

Dev.mo
Trucco Fiorenzo



con immediato sollievo dei dolori colla "Cura Mytes" di fama mondiale. Opuscoli gratis. - Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.

La tragica notte

(NOVELLA)

(Cont. vedi num. prec.)

L'atto fulmineo non fu scorto da chicchessia di quella gazzarra intenta a saltare e urlare contro la maschera della morte che alzava la falce con gesto comicamente minaccioso. Nel vociare confuso, nessuno udì il grido che sfuggì dalle labbra della contessa ferita che pallidissima si abbandonava nelle braccia del pulcinella sorpreso e imparito. Tosto che il conte si avvide del pallore mortale che si dipingeva sul volto della gentildonna, e notò il rivololetto sanguigno che rigava il candido costume serico, con sforzi eroicei fattosi largo fra le maschere, la trasportò nel suo palchetto. Un medico accorso prestò le prime cure. La contessa pareva in fin di vita. Cerea in volto, quasi morente, non udiva più la gazzarra che tornea in platea, sentendo che la sua vita si inabissava in quel vortice di follia.

Nel frattempo il conte di Lunel era sceso rapidamente, additando a un funzionario di pubblica sicurezza la pulcinella, affermando che costui era stato l'assassino di sua moglie.

Il pulcinella, malgrado le sue proteste, venne arrestato e tradotto in questura. Si seppe più tardi che costui era un pessimo arnese.

Intanto la principessa, riacostandosi al marchese disse con voce vibrante che alcunchè di grave era avvenuto nel tumulto delle maschere, e volle lasciare immediatamente il teatro. Uscirono infatti e salirono sulla prima carrozza che videro. Un lieve strato nevoso si stendeva sulle vie. Nevicava a larghi fiocchi. Oh se tutta quella neve fosse passata per la sua gola arsa!

Nel frastuono della carrozza chiusa, ella non udì le domande che le rivolgeva il marchese; e non osava guardarlo, perchè quella maschera le incuteva ormai un folle terrore. Si sentiva trasportata da una raffica impetuossissima come se corresse verso l'abisso di una altissima cateratta. Ella taceva, stringendo il pugnale avvolto in una pezzuola e nascosto sotto il costume. Quel pugnale maledetto! Certo doveva essere vermiglio... E forse quel sangue le rigava la veste azzurra... Quale orrore! Oh quella notte fosse durata eternamente!

La massa oscura del suo palazzo in fondo alla piazza, le parve un rifugio. Qui congedò il marchese molto sorpreso di quel brusco ritorno, e notò con gioia che il guardaportone si era addormentato nella bussola, e passò rapidamente. Accostatosi al pozzo in mezzo al cortile, vi gettò il pugnale.

Ah se l'acqua di quel pozzo fosse salita, salita a inondarla, a detergerla! Prima di salire le scale si volse a spiare le orme lasciate sulla neve... Quelle orme le parvero accusatrici... Poi salì rapidissimamente, attraversò l'appartamento, e corse nella sua camera da letto, congedando la cameriera. A un tratto si tolse la maschera e si guardò in uno specchio: era spettrale.

Rabbriviti di orrore, non osando dare un'occhiata al costume che forse era macchiato di sangue... In quel punto udì sooccare il tocco... Presa

da brividi, gli occhi dilatati smisuratamente, immobile e ansiosa, per ore ed ore che parvero eterne, e seduta sul divano, attese l'alba. Originando le pareva udire un rumore sordo avvicinarsi nel silenzio notturno: *assassina! assassina!* Lei la principessa di Pontelagoscuro aveva ucciso! — La folla mascherata usciva dal teatro urlando imprecazioni e correva verso il palazzo... Come salvarsi? Ove nascondersi? Ella rivedeva tutte quelle maschere viste poco prima al veglione: c'erano tutte! Oh orribile! fra poco quella folla urlante avrebbe invaso il palazzo! E Paride? Certo era là curvo sul pallone mortale di lei per coglierne gli ultimi aneliti...

(Continua)

ARGOV

CORRISPONDENZE

DA STREVI

Il Commissario Dott. Scozzarella continua con plauso della popolazione ad esplicare l'opera sua attiva, intelligente ed imparziale a prò del Comune.

E di queste qualità diede subito prova sino dai primi giorni di sua amministrazione provvedendo alla nomina del segretario Comunale.

Ciò naturalmente ha sconcerato i piani della sepolta Giunta Comunale.

Il ragno, che da diversi anni andava tessendo la tela per insediarsi nella cancelleria del Comune, si vede troncati i fili della laboriosa tessitura e smascherata l'insidia dall'atto pronto ed energico del Commissario.

I membri della cessata Giunta Comunale che di ogni libito facevano lecito, che, ridotto il Consiglio Comunale a sei membri, non sentivano il pudore di ritirarsi e stavano al potere con un simulacro di Consiglio al solo scopo di fare le elezioni, subivano le più umilianti fustigazioni da parte dell'autorità tutoria e della popolazione, è umano che si dolgano dell'opera del Commissario che ha denudate le magagne del loro operato. Essi han rotto e devono pagare. Ci piange il cuore che forse uno solo dovrà pagare per tutti, ma se ne consolerà pensando che questa è la sorte di coloro che si mettono in comunione di affari con altri dei quali non si conosce il valore.

La popolazione intanto plaude alla venuta del Commissario la cui spesa è già abbondantemente compensata dai profitti arrecati al paese, e più ancora per lo scansato pericolo di ulteriori dissesti cui il paese sarebbe andato incontro col mal governo della cessata amministrazione.

Siano pertanto rese azioni di grazie al Commissario per avere sollecitamente provveduto alla nomina del segretario nella persona dell'avvocato Vanni, giovane laborioso intelligente che saprà mantenersi estraneo alle competizioni di parte e rimettere in ordine la cancelleria del Comune, e gli siano rese azioni di grazie per la cura coraggiosa ed intelligente che presta alle piaghe dell'amministrazione comunale.

AMARO GAMONDI

Degustazione: Corso Bagni, casa Parodi

Ciò che l'affetto st

Com

Cara figliuo

Il pensiero mi o spesso mi diletta vederti alle prese con i non sempre zione di una casa un pezzo per farla rianza che cosa? sempre il modo di che una favorevole senta, ed io non va. Ho trovato un sa quale offre non sc mizzare nella spes risparmio di tempo PONE SUNLIGHT. Va subito dal tuo zione per farla soltanto trenta o una madre che si sua figliuola anch LIGHT si eviterà farà durare più che tu hai lavorati mani.

Aspetto che tu in proposito, intanto del più tenero aff

TOSSI - Guarigione pronta
ESTRATTO DI
In tutte le
VERI M
si ottengono in tutta
AS
BRONCHIALE O
RO BRONCHIALE
BRONCHITE OR
cura regolare col
LIQUORI
(di)
Balsamico - Sol
Tale Liquore (da
cura, a base assai
assunto equal men
meritata notorietà,
25 anni compie m
E preparato dal
nico-Farmaceutico
CARLO ARNA
Viale Abruz
che spedisce gratis
certificati e opus
dici Specialisti dani
aiuti per corrispond
si trova presso tutt

Ag. enzia Pubblici

Per la Bicic
le GOMME
per la
le HARB
che vendono
negozianti d
Tacchi di Gom
GIULIO
MILANO
Pubblici

BRODO
IN DAI
MARCA
"SOL"
E. METZ

I Numi dell'Olimpo un di a consiglio
Riuniti per la scelta d'un liquore

A tutti gli altri amari fèr cipiglio
Ma all'AMARO GAMONDI fèro onore.